

IL NUOVO ROMANZO DELL'AUTORE BARESE IN UN PAESAGGIO DI ARCAICA MALIA

Da New York alla Lucania lo «straniero» torna nella valle degli angeli

Francesco Carofiglio, viaggio nella memoria

di GIACOMO ANNIBALDIS

Non c'è niente di più estraniante del funerale del proprio padre o della madre: figli che tornano a casa per le esequie e si accorgono di essere stranieri. È la stessa indifferenza che avverte il Mersault di Camus, è il distacco quasi rancoroso che investe l'«Italiana» di Zoderer tornata nella sua valle da forestiera. Il decesso dei genitori scatena la rimembranza e con essa la sensazione che il cordone ombelicale con il proprio passato è stato definitivamente staccato.

Alla notizia della morte del padre, come obbedendo a un «topos letterario», accorre dall'America al suo paesino lucano - pur con consapevole remora - anche Vincenzo Lauria, il protagonista del nuovo romanzo di Francesco Carofiglio, *Ritorno nella valle degli angeli*. Vincenzo è fuggito da anni dalla sua terra, un'immaginaria Aquilana, ai confini con la Puglia (un luogo facilmente raggiungibile da Foggia, vicino a due laghi vulcanici e a un'abbazia di San Michele: dati che configurerebbero il reale scenario del Vulture, tra Melfi e

Rionero). Lui, 39 anni, figlio di un emigrato e di famiglia contadina, ora è «importante» agli occhi dei suoi, perché vive e lavora a New York come giornalista culturale (cinema, musica, libri). E in Italia non rimpatria «da una vita», da quando - quindici anni prima - è morta sua madre.

È stato lo zio Mario a chiamarlo per le esequie dell'anziano padre. Ma il suo rientro, tardivo, non produrrà in lui sentimenti di rammarico: «non provava rimorso, non riusciva a provarne. Non aveva mai amato suo padre, forse lo aveva anche odiato qualche

volta. Forse sì, lo aveva odiato». Andrà al cimitero, ma non visiterà la tomba paterna: «quasi non ricordava la sua faccia. Non avevano nulla da dirsi».

E tuttavia questo «ritorno» è un riavvolgere sul registratore della memoria il nastro della propria infanzia. Contribuisce al rito di riappropriazione l'isolamento di comunicazione: proprio quel giorno l'elettricità è venuta meno per un temporale (sarà ripristinata dopo giorni) e il cellulare cadrà in stazione, rompendosi.

Il mnemonico viaggio a ritroso procede con i piccoli gesti quotidiani di un ritorno a casa: lo scoprire che tutto è rimasto come sempre, le

macchie sul soffitto, i ninfoli e i poster nella stanzetta, le collezioni di Tex Willer e l'Uomo Ragno, e le foto. Gli oggetti parlano ancora della madre, morta di cancro; della misteriosa scomparsa del fratello Giovanni, «modello perfetto cui ispirarsi», con senso di inferiorità; del padre, «uno sconosciuto, niente da dirsi», emigrato in Germania, che rimpatria per le feste e per S. Giovanni, a giugno; di Ciccio, il deejay «Lupo solitario» di Radio Pirata, l'emittente indipendente e segreta, che trasmetteva da un locale della parrocchia; della nonna Sabella, la «masciara» che sapeva le formule magiche e scongiuri, sapeva togliere «u' mal'vint», il malocchio.

Per il transfuga Vincenzo, l'Italia, i famigliari e quel mondo sono ormai lontani, chiusi «in una scatola di cartone legata con lo spago»; e il riaffiorare del passato è ora una ferita.

Solo il paesaggio sprigiona un'arcaica malia: da recuperare con tutti i sensi. La Lucania di Francesco Carofiglio è «una terra povera e piena di ricchezza, una terra magica». Da assaporare con sensismo a volte esasperato: «Riusciva a distinguere il suono degli insetti, i fremiti delle lucertole e dei piccoli animali che attraversavano il giardino. Potevi persino sentire il suono dell'acqua, che da qualche parte, in fondo al pozzo, doveva esserci. Ancora una volta un silenzio di cose in armonia».

E tuttavia, pur «narcotizzato dalla lentezza di ogni cosa», Vincenzo percepisce «una sensazione di estraneità»; «in quei giorni si era sentito fuori posto». Ancor di più provvederà a

fargli avvertire l'estraneità, il testamento paterno: un altro tradimento.

È nella maturazione di questo sentimento, narrato senza retorica drammaticità, il fulcro del romanzo *Ritorno nella valle degli angeli* (titolo che riprende la leggenda popolare secondo cui la caduta dei demoni in lotta con gli angeli è avvenuta nelle viscere del vulcano spento, sotto i laghi).

Sicché sorprende che, a un certo punto, il racconto assuma una piega «fumettistica», che s'imponga una vena da «graphic novel» (Carofiglio ha al suo attivo una esperienza con il fratello Gianrico, *Cacciatori nelle tenebre*). Il finale - che non staremo a svelare - si fa «noir»

scivolando su uno scenario diroccato, tenebroso, scatologico, che ha tutto il sapore dell'inverosimiglianza e del gratuito. E che addirittura assume un tocco di infantile patetismo con il congedo del maialetto Tiger, sfuggito moltissimi anni prima a una morte sacrificale e che ora si affaccia vivo e vegeto dalla bosaglia, per il commiato all'amico Vincenzo destinato ad allontanarsi per sempre.

Perché ognuno ha «una vita cui tornare, e le loro vite non si sarebbero incrociate mai più».

● «*Ritorno nella valle degli angeli*» di Francesco Carofiglio (Marsilio ed., pp. 197, euro 16,00).



RITORNO A SUD Carofiglio

Dopo 15 anni negli Usa, il funerale del padre contadino: senza rimorsi, ma...

I LIBRI PIU' VENDUTI DELLA SETTIMANA

E' il momento di zie e ragazze

I PIU' VENDUTI IN ASSOLUTO

- 1 DENNIS, "Zia Mame" (Adelphi)
- 2 KINSELLA, "La ragazza fantasma" (Mondadori)
- 3 LARSSON, "La ragazza che giocava col fuoco" (Marsilio)
- 4 LARSSON, "La regina dei castelli di carta" (Marsilio)
- 5 MAZZANTINI, "Venuto al mondo" (Mondadori)

NARRATIVA ITALIANA

- 1 MAZZANTINI, "Venuto al mondo" (Mondadori)
- 2 CAMILLERI, "La danza del gabbiano" (Sellerio)
- 3 VICHI, "Morte a Firenze" (Guanda)

NARRATIVA STRANIERA

- 1 DENNIS, "Zia Mame" (Adelphi)
- 2 KINSELLA, "La ragazza fantasma" (Mondadori)
- 3 LARSSON, "La ragazza che giocava col fuoco" (Marsilio)

SAGGISTICA

- 1 NUZZI, "Vaticano Spa" (Chiarelettere)
- 2 TRAVAGLIO-GOMEZ-LILLO, "Papi" (Chiarelettere)
- 3 CALABRESI, "La fortuna non esiste" (Mondadori)



La classifica è frutto di una media tra le ultime rilevazioni settimanali della Demoskopia per "Il Corriere della Sera", sempre della Demoskopia per "Tuttolibri" della "Stampa", di GfK Marketing Services per "Il Giornale" e dell'Eurisko per l'Almanacco dei Libri de "La Repubblica"